

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 178

L'11ª Commissione permanente,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

premesso che la finalità dell'istituzione dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro è quella di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale nonché evitare la sovrapposizione di interventi ispettivi, uniformare, sul piano normativo, i poteri ispettivi del personale delle tre diverse amministrazioni (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps e Inail), e snellire i flussi informativi tra i diversi servizi ispettivi;

apprezzata la finalità di razionalizzare e semplificare l'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, che consentirà di aumentare la certezza del diritto e l'efficacia delle norme a tutela dei lavoratori;

valutato che la nuova istituzione integra i servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL, assorbendone a regime le relative attività e dotazioni organiche;

rilevato che il quadro normativo previsto dallo schema di decreto è da configurare come una fase di transizione, in direzione della creazione di una reale Agenzia unica, aperta al confronto con parti sociali e sindacati,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, auspicando che si colga quest'occasione per dare omogeneità all'intera disciplina delle ispezioni, comprese quelle afferenti l'attività di prevenzione, delineando in modo più esplicito il rapporto tra Ispettorato e attività di prevenzione ispettiva delle ASL.

In via preliminare, si riterrebbe opportuno che, nella creazione della nuova struttura, il Governo valutasse l'opportunità di riferirsi al modello operativo e organizzativo dell'INPS.

Quanto all'impianto della nuova struttura, al fine di assicurarle piena autonomia ed efficacia d'azione, sembrerebbe funzionale assoggettarla alle sole linee d'indirizzo dell'INPS e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con riferimento all'articolo 2, comma 2, lettera e), si riterrebbe opportuno che, in correlazione all'espletamento delle maggiori funzioni ivi previste, venissero assicurati adeguata formazione ed efficace aggiornamento professionale per il personale ispettivo degli enti previdenziali chiamato a svolgere nuovi ed ulteriori compiti, tra i quali il coordinamento dei servizi ispettivi di ASL e ARPA. Allo scopo, potrebbero essere recepite le esperienze formative dell'INPS dell'INAIL, tenuto conto delle profonde differenze esistenti tra le attività di controllo e vigilanza poste in essere dalle diverse professionalità istituzionali coinvolte.

Per evidenti ragioni di efficacia dell'azione, al medesimo comma 2, lettera m), si sottopone al Governo l'opportunità di assicurare il coordinamento della struttura anche con i servizi ispettivi dei Vigili del Fuoco. Sempre al fine di consentire all'Ispettorato di operare in maniera efficace ed efficiente, la Commissione riterrebbe funzionale che il previsto sistema di unicità delle ispezioni fosse integrato dalle necessarie modifiche alla normativa in tema di contenzioso avverso il verbale unico ispettivo. Inoltre, in coerenza con la creazione di un nuovo Ente, sarebbe congruo che l'Ispettorato disponesse di una nuova struttura di supporto logistico e informatico e che fossero unificati e raccordati i procedimenti amministrativi e sanzionatori riconducibili alle funzioni ispettive dell'INPS e dell'INAIL.

Con riferimento all'articolo 3, che disciplina gli organi dell'Ispettorato, si segnala che, atteso che il decreto non dovrà comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sarebbe opportuno che, ove il direttore

venisse individuato tra gli esperti, la scelta venisse effettuata all'interno del personale della pubblica amministrazione incaricato di funzioni di livello dirigenziale.

Allo scopo di evitare che con l'istituzione di un ruolo provvisorio ad esaurimento, nel quale confluiranno circa 1300 dipendenti dell'INPS (articoli 6, comma 3, e 7), si creino difficoltà operative determinate dal fatto che questi lavoratori, retribuiti dall'INPS, verrebbero in realtà gestiti da un altro Ente, si sottopone alla valutazione del Governo l'opportunità di considerare invece tale ruolo in una prospettiva stabile a regime.

Inoltre, al fine di tutelare il rispetto delle competenze delle regioni a statuto speciale e degli statuti di autonomia delle province di Trento e di Bolzano, con riferimento alla disposizione di cui al comma 4 del medesimo articolo 7, si riterrebbe opportuno garantire il coordinamento delle attività ispettive tra organi statali, provinciali e regionali, allo scopo di evitare inutili duplicazioni di controlli operati da enti diversi. Si raccomanda inoltre l'osservanza delle norme sulla proporzionale etnica e del bilinguismo per quanto riguarda il personale dell'Ispettorato nazionale.

Con riferimento all'articolo 11, al fine di evitare la sovrapposizione e la duplicazione di interventi ispettivi che riguardino identiche funzioni, si invita il Governo a valutare l'utilità di istituire presso l'Ispettorato, senza oneri aggiuntivi e coordinando le banche dati esistenti, di una Banca Dati Unica nazionale delle ispezioni del lavoro, quale strumento operativo da consultare prima di ogni verifica ispettiva e da implementare immediatamente dopo l'accesso in azienda, utilizzando i dati informatici in possesso delle Pubbliche Amministrazioni. La struttura dell'Ispettorato, inoltre, dovrebbe essere tale da garantire una capillare presenza sul territorio, la vicinanza al mondo produttivo, ai lavoratori e alle organizzazioni datoriali e sindacali; la dislocazione delle strutture territoriali potrebbe pertanto essere individuata sulla base della densità di popolazione, dell'estensione territoriale, nonché della dislocazione dei tribunali competenti per materia e territorio a decidere delle cause sorte a seguito di impugnazione dei verbali ispettivi, eventualmente utilizzando le sedi delle strutture in coordinamento.

Infine, considerate le articolate funzioni che il nuovo Ispettorato sarà chiamato a svolgere e le problematiche precedentemente segnalate, si segnala al Governo l'opportunità di un attento monitoraggio a 12 mesi dalla creazione del nuovo organismo, al fine di valutarne la concreta funzionalità e l'efficacia dell'azione ad esso affidata.